



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

24/28/CR05/C3

**AUDIZIONE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE
AUTONOME DA PARTE DELLA XIV COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI IN MERITO ALL'ESAME DELLA RELAZIONE ANNUALE 2022 DELLA
COMMISSIONE EUROPEA SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ
E DI PROPORZIONALITÀ E SUI RAPPORTI CON I PARLAMENTI NAZIONALI**

La relazione annuale della Commissione europea illustra le **valutazioni** della Commissione stessa sull'applicazione dei **principi di sussidiarietà e di proporzionalità** e sui **rapporti con i parlamenti nazionali per l'anno 2022**.

Anzitutto, occorre premettere che le Regioni, titolari della competenza legislativa in diverse materie di interesse europeo contribuiscono alla fase di formazione e attuazione del diritto e delle politiche europee. Le procedure e le modalità di partecipazione alla formazione e attuazione del diritto europeo sono disciplinate dalla legge 5 giugno 2003, n. 131 e dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234. In particolare, la legge 234, attribuisce specifico rilievo alla partecipazione delle Regioni nei procedimenti di formazione degli atti dell'Unione europea e nella verifica della corretta applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità in cooperazione con il Parlamento nazionale. Ciascuna Camera, nella stesura del parere motivato può tener conto delle osservazioni regionali sul rispetto della sussidiarietà.

Tutti gli atti e i progetti di atti dell'Unione europea, contestualmente alla loro ricezione, sono trasmessi alle Regioni affinché ne abbiano conoscenza, e nelle materie di competenza regionale l'informazione è qualificata e tempestiva, **consentendo al contributo regionale di poter concorrere nella definizione della posizione italiana da sostenere a livello europeo**. In breve, le Regioni, nelle materie di propria competenza, possono trasmettere osservazioni al Governo, entro di 30 giorni dal ricevimento di atti e di proposte di atti europei.

In relazione alla partecipazione al Comitato delle Regioni si concorda sull'intensa attività svolta e descritta a cui contribuisce la Delegazione Nazionale con numerosi componenti espressione delle Giunte Regionali. Proprio la Delegazione italiana al CdR è stata promotrice di numerosi Pareri di iniziativa o su proposte legislative su materie di interesse europeo di grande rilievo: la Banca europea dell'idrogeno, La previsione strategica quale strumento per la governance dell'UE e per legiferare meglio, l'innovazione nella transizione verde e digitale, la Politica agricola comune post-2027.

La Relazione della Commissione europea, cita più volte la rete, sia con riferimento al contributo di questa ai pareri della piattaforma "Fit for Future" (F4F) della Commissione, che in riferimento al contributo del Comitato delle Regioni (CdR), per il tramite della stessa rete, alla qualità della legislazione.

Il Comitato delle Regioni ha infatti continuato a sviluppare le sue **attività di miglioramento della regolamentazione**, alcune delle quali sono state intraprese in collaborazione con la Commissione e il Parlamento europeo, in particolare **attraverso la piattaforma "Fit for Future", la rete RegHub**. **A quest'ultimo riguardo, allegato a questo documento vi è una specifica nota redatta dai contact point dalle Regioni italiane appartenenti alla Rete**.

L'audizione infatti rappresenta l'occasione per informare la Camera dei Deputati circa l'attività delle Regioni italiane che partecipano alla rete e la natura strategica rispetto al processo italiano di partecipazione all'Unione europea disciplinato dalla legge 234 del 2012.

Va detto fin d'ora che alla rete RegHub **partecipano per l'Italia** quattro Regioni e una Provincia autonoma: **Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano**, oltre al **Cinsedo**/Conferenza delle Regioni in qualità di membro associato.

La rete RegHub lavora nella **fase pre-legislativa** ed è funzionale alla revisione della legislazione e delle politiche vigenti, al fine di renderle più adatte alle esigenze dei territori con il coinvolgimento diretto dei territori stessi. Il **valore aggiunto** delle consultazioni RegHub, rispetto agli altri meccanismi di consultazione, sta proprio nella **possibilità di ricavare dati e informazioni direttamente dal territorio, a supporto di un processo decisionale**, identificando i problemi tecnici che si riscontrano nell'attuazione delle politiche "sul campo" e di trasferirli di conseguenza ai policy officers della Commissione.

Osservazioni dei contact point "Reghub" italiani

Premessa

L'Audizione in oggetto rappresenta l'occasione per informare la XIV Commissione della Camera dei Deputati circa l'attività delle Regioni italiane che partecipano alla rete "RegHub" del Comitato delle Regioni, evidenziandone, allo stesso tempo, la natura strategica rispetto al processo italiano di partecipazione all'Unione europea disciplinato dalla legge 234 del 2012.

La Relazione della Commissione europea, infatti, cita più volte la rete "RegHub" (pag. 3, pag. 8, pag. 27), sia con riferimento al contributo di questa ai pareri della piattaforma "Fit for Future" (F4F) della Commissione, che in riferimento al contributo del Comitato delle Regioni (CdR), per il tramite della stessa rete, alla qualità della legislazione.

Va detto fin d'ora che alla rete RegHub **partecipano per l'Italia** quattro Regioni e una Provincia autonoma: **Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano**, oltre al **Cinsedo** (Centro interregionale studi e documentazione) in qualità di membro associato.

La rete RegHub lavora nella **fase pre-legislativa** ed è funzionale alla revisione della legislazione e delle politiche vigenti, al fine di renderle più adatte alle esigenze dei territori con il coinvolgimento diretto dei territori stessi. Il ruolo dei contact point sul territorio è fondamentale per l'individuazione ed il coinvolgimento degli *stakeholders* di volta in volta interessati. Il **valore aggiunto** delle consultazioni RegHub, rispetto agli altri meccanismi di consultazione, sta proprio nella **possibilità di ricavare dati e informazioni direttamente dal territorio, a supporto di un processo decisionale evidence-based**. In questo senso, RegHub ha la capacità di identificare i problemi tecnici che si riscontrano nell'attuazione delle politiche "sul campo" e di trasferirli di conseguenza ai policy officers della Commissione.

RegHub è uno strumento della cd. "**sussidiarietà attiva**" e, soprattutto in virtù del suo ruolo in seno al Comitato delle Regioni, è già considerato uno strumento di "Better Regulation" in sé stesso.

Rispetto a quanto descritto nella Relazione in esame, è utile specificare ulteriormente in questa sede alcuni aspetti relativi a:

- la natura e la funzione della rete Reghub,
- il contributo della rete alla qualità della legislazione europea,
- la partecipazione italiana alla rete e la sua natura strategica rispetto al sistema italiano (legge 234/2012).

Sulla natura e la funzione di RegHub

Rispetto a quanto emerge dalla Relazione (pag. 3, nota 12 in particolare), si precisa che **RegHub è una rete di Regioni ed enti locali europei che fornisce alla Commissione UE**, al momento della revisione di norme europee che impattano sui territori, **evidenze risultanti dalla concreta attuazione di quelle norme**, raccogliendo i **contributi tecnici degli stakeholders regionali e locali** che le hanno implementate.

Inoltre, rispetto a quanto riporta la relazione (pag. 27 in particolare): *“Il Comitato delle regioni partecipa anche, attraverso la rete RegHub, alla piattaforma "Fit for Future", che coadiuva la Commissione nella semplificazione delle normative dell'UE e nella riduzione degli oneri nell'ambito dell'attività per il miglioramento della regolamentazione”* è utile specificare in questa sede che è proprio la rete RegHub che fornisce le evidenze sulle criticità dell'attuazione delle norme europee sui territori e le proposte migliorative. Visto che il 70% delle norme europee vengono attuate dagli enti regionali e locali, le evidenze provenienti dai territori favoriscono una vera semplificazione delle norme e una vera riduzione degli oneri sia per imprese/cittadini sia per le pubbliche amministrazioni.

Sul contributo alla qualità della legislazione europea

Nella relazione si trovano esempi concreti dei contributi della rete RegHub al miglioramento della legislazione.

Per l'anno di riferimento, la Relazione (pag. 3 e pag. 8) cita il contributo delle regioni RegHub ai pareri della piattaforma F4F sulla **strategia per l'interoperabilità dei governi** e sulla **revisione della direttiva sui veicoli fuori uso**. Sempre per l'attività della rete nel 2022, la Commissione ricorda la **relazione speciale “Regole del XXI secolo per l'infrastruttura del XXI secolo”** *concentrata sul superamento degli ostacoli per le infrastrutture di trasporto, verdi e digitali che le amministrazioni locali e regionali incontrano nell'attuazione di progetti infrastrutturali*. Infine, la relazione ricorda che **la rete RegHub contribuisce anche al programma di lavoro annuale della piattaforma F4F**, suggerendo temi e norme di interesse regionale e locale.

Con riferimento ai due pareri della piattaforma citati (pag. 3), va precisato che entrambi questi pareri sono stati alimentati dalle “evidenze” fornite dalla rete RegHub. In particolare, la Proposta di Regolamento relativa alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso del 13 luglio 2023 ha recepito la maggior parte dei suggerimenti contenuti nel parere F4F, come risulta dalla Valutazione di Impatto effettuata dalla Commissione UE.

Oltre a contribuire ai pareri della piattaforma F4F Future, le **consultazioni della rete RegHub supportano anche l'attività consultiva del CdR**, in continuità con l'attività avviata in forma di progetto pilota già dal 2019.

Proprio a questo proposito, vale la pena anticipare qui un **caso concreto attuale**: la consultazione sulla **dimensione regionale dei Piani strategici della PAC** che si sta svolgendo in tre fasi. La prima fase si è svolta nel 2023, la seconda è in corso, mentre la terza fase si svolgerà nella seconda metà del 2024, anche in vista della prossima revisione della PAC e a supporto dell'attività consultiva del CdR. Gli esiti della prima fase sono stati utilizzati, per la prima volta, come base per l'audizione congiunta del CdR e della Commissione AGRI del Parlamento europeo nel mese di ottobre 2023.

Inoltre, a ulteriore riprova della sempre maggiore importanza che RegHub sta assumendo nel panorama istituzionale europeo, vale la pena segnalare come, nel caso della **consultazione sul Green Deal del 2023**, il Report di implementazione sia stato curato dal CoR con il supporto del JRC (Centro di ricerca comune) della Commissione europea.

Sulla partecipazione italiana alla rete e la sua natura strategica nel sistema italiano (legge 234/2012)

In un'ottica ciclica del processo decisionale, la **rete RegHub** si attiva in una **fase tecnica** di questo processo, anticipata e **precoce rispetto alla cd. partecipazione alla fase ascendente e discendente disciplinata dalla legge 234 del 2012**.

Il lavoro svolto dalle Regioni italiane nell'ambito della rete, pertanto, può alimentare la partecipazione alle successive fasi ascendente e discendente, con **elementi conoscitivi e concreti provenienti dal territorio e preziosi per l'intero sistema italiano** di partecipazione all'Unione europea. Sono significativi, in tal senso, sia gli elementi di merito che di metodo.

Si consideri che fin dall'avvio del progetto pilota nel 2019, **partecipa alla rete il Cinsedo**, inizialmente come osservatore e successivamente **come membro associato** (unico membro associato presente nella rete europea). La finalità della partecipazione del Cinsedo è quella di facilitare lo scambio di informazioni e la collaborazione tra le cinque regioni RegHub italiane, favorire la condivisione e diffusione tra tutte le altre Regioni delle informazioni e delle attività svolte nell'ambito

della rete, favorire la replicabilità in ambito regionale italiano. In corrispondenza di ciascuna consultazione, il Cinsedo organizza le riunioni tra i contact point RegHub italiani, invitando alle riunioni il coordinamento tecnico interregionale per gli affari europei, il coordinamento tecnico interessato per materia, il coordinatore della delegazione italiana al CdR, ed allargando le riunioni ad altre Regioni che hanno manifestato interesse ad essere informate. Si è così formata una “*rete RegHub italiana informale*”. Nell’ambito del programma annuale di formazione sulle politiche europee, inoltre, il Cinsedo ha organizzato fin dall’inizio seminari di formazione per i funzionari regionali sulla rete RegHub e sulle sue attività, nell’ambito del più ampio argomento della Better regulation e della partecipazione delle Regioni alla formazione e attuazione delle norme e delle politiche europee ai sensi della legge 234 del 2012.

Per aspetti sia di merito che di metodo, il lavoro svolto dalle Regioni italiane che partecipano alla rete RegHub rappresenta una risorsa per l’intero sistema italiano di partecipazione all’Ue.

Esso andrebbe ora calato all’interno del sistema dei rapporti delle Regioni con il Governo ed il Parlamento previsto dalla legge 234 del 2012, a supporto della partecipazione alla fase ascendente e alla fase discendente, così **introducendo la “sussidiarietà attiva” anche nel sistema italiano.**

Roma, 22 febbraio 2024